

LA LEGGE ELETTORALE IL ROSATELLUM

Legge n. 165/2017 modificata con Legge n. 51/2019





Come nasce il Rosatellum ^{1/3}

La legge elettorale vigente, nota col nomignolo di Rosatellum dal nome di Ettore Rosato che fu uno dei proponenti, nasce nel 2017 dopo la bocciatura della riforma costituzionale Boschi-Renzi e la sentenza n. 35/2017 della Corte Costituzionale che modificava la legge elettorale per la Camera passata alla storia col nome di Italicum. Unica legge elettorale approvata e mai utilizzata.



Come nasce il Rosatellum ^{2/3}

Nel 2017, il Parlamento, l'ultimo dei tre eletti con l'incostituzionale Porcellum, doveva elaborare una nuova legge elettorale partendo da

- l'Italicum valido per la Camera e modificato dalla Corte costituzionale (sentenza n. 35/2017)
- il Porcellum, valido per il Senato, modificato dalla sentenza n. 1/2014 della Corte costituzionale

Due leggi profondamente diverse e contraddittorie



Come nasce il Rosatellum ^{3/3}

Il Parlamento scelse di scrivere una nuova legge, anziché uniformare le due esistenti intervenendo sulle soglie di sbarramento (molte diverse tra le due leggi) e sul divieto di coalizione (presente nell'Italicum).

La nuova legge, **il Rosatellum**, fu approvata con **8 voti di fiducia** posti dal Governo sebbene in sede di insediamento e richiesta della fiducia il presidente Gentiloni avesse dichiarato che il governo non si sarebbe occupato di legge elettorale.



Come funziona il Rosatellum ^{1/4}

Il Rosatellum è una legge elettorale **MISTA**, in parte maggioritaria e in parte proporzionale

- **3/8** dei seggi sono assegnati in collegi uninominali con metodo **maggioritario**
- **5/8** dei seggi sono assegnati in collegi plurinominali con metodo **proporzionale**



Come funziona il Rosatellum 2/4

- Alla Camera dei Deputati abbiamo
 - 245 seggi assegnati col proporzionale in 49 collegi plurinominali
 - 147 seggi assegnati col maggioritario in collegi uninominali
 - 8 seggi assegnati alle circoscrizioni Estero
- Al Senato della Repubblica abbiamo
 - 122 seggi assegnati col proporzionale in 26 collegi plurinominali
 - 74 seggi assegnati col maggioritario in collegi uninominali
 - 4 seggi assegnati alle circoscrizioni Estero

TOTALE 400 deputati e 200 senatori



Come funziona il Rosatellum ^{3/4}

Abbiamo 2 tipologie di elezione ma un solo voto a disposizione

Ciò determina **3 possibili scenari**

Scenario 1

L'elettore vota **SOLO un candidato uninominale**; il suo voto sarà trasferito alle liste plurinominali collegate; ne consegue che se l'elettore gradisce solo il candidato uninominale ma non i candidati collegati, necessariamente vota anche i candidati sgraditi;



Come funziona il Rosatellum 4/4

Scenario 2

L'elettore vota **SOLO una lista plurinominale**; il voto sarà trasferito al candidato uninominale collegato; ne consegue che l'elettore ha votato solo un simbolo di partito, ma vota anche il candidato uninominale che magari non apprezza

Scenario 3

L'elettore vota **una lista plurinominale e un candidato uninominale collegato**; l'elettore così non sa chi concorre a eleggere nella lista di partito perché potrebbe favorire l'elezione di qualsiasi candidato di quel partito in qualsiasi circoscrizione d'Italia



Gli Effetti del Voto ^{1/4}

I 3 scenari analizzati determinano che **l'elettore non ha alcuna possibilità di scelta** perché

- 1) manca la preferenza
- 2) il candidato uninominale eletto non è il più votato del collegio perché risulta eletto con i voti dati alle liste plurinominali che si riversano sul candidato uninominale

Abbiamo un Parlamento di NOMINATI privi del sostegno diretto degli elettori



Gli Effetti del Voto ^{2/4}

La volontà dell'elettore è sistematicamente violata. Se l'elettore vota solo un candidato uninominale, il suo voto sarà ripartito tra le liste collegate in base ai consensi raccolti da ogni lista, quindi in base alle scelte fatte da altri elettori. Se l'elettore vota una lista di candidati, vota anche il candidato uninominale collegato, che potrebbe non essere gradito.

II VOTO è ETERODIRETTO



Gli Effetti del Voto ^{3/4}

L'elettore non ha la certezza di quale Partito effettivamente vota. Se l'elettore vota un Partito, collegato ad altri, che supera a livello nazionale l'1% dei consensi ma non raggiunge il 3%, il suo voto sarà ripartito tra le liste collegate in base ai consensi raccolti da queste liste, quindi in base alle scelte fatte da altri elettori. L'elettore vota un gruppo di candidati, ma potrebbe favorire l'elezione di candidati addirittura di altri partiti. **La legge calpesta sistematicamente la volontà dell'elettore.**



Gli Effetti del Voto 4/4

L'elettore non sa chi concorre a eleggere. L'elettore votando un partito contribuisce al superamento della soglia nazionale del 3%. In tal caso il partito si aggiudicherà un determinato numero di seggi che saranno assegnati tra i collegi plurinominali in base alla classifica nazionale. Se il collegio dell'elettore non rientra nella classifica dei collegi aggiudicatari, l'elettore avrà contribuito a eleggere un parlamentare che non era candidato nel suo collegio.

Le liste corte non garantiscono alcuna scelta da parte dell'elettore, tanto sul piano della logica, quanto con riguardo ai meccanismi elettorali perché gli effetti del voto non si esauriscono nel collegio: **le liste sono lunghissime e includono tutti i candidati di ciascun partito.**



La selezione dei Candidati

I Candidati sono scelti dagli apparati di partito con un processo decisionale che non è partecipato e non è democratico.

Poiché gli elettori non possono scegliere tra i candidati, **sono i Partiti che predeterminano la composizione del Parlamento** decidendo chi candidare e chi collocare in posizione favorevole per essere eletto.

Il Parlamento è composto da NOMINATI dai partiti.



I Referendum 1/3

I quesiti referendari sono quattro e intervengono sugli aspetti più critici della normativa in vigore.

1° Quesito

Abolizione del voto congiunto obbligatorio per restituire la libertà di scelta tra candidato uninominale e lista proporzionale; questo consente di

- eleggere direttamente i candidati nei collegi uninominali che quindi non sarebbero imposti dalle segreterie di partito;
- ridurre la dispersione di voti diversificando il voto tra candidato uninominale e lista proporzionale;
- abolire la ripartizione sulle liste plurinominali del voto dato al solo candidato uninominale e viceversa.

L'elettore potrà scegliere liberamente il candidato uninominale preferito e la lista plurinominale preferita.



I Referendum ^{2/3}

2° Quesito

Abolizione delle soglie di sbarramento per ridurre la dispersione di voti e garantire maggiore pluralismo. Ciò consente di evitare alleanze posticce tra partiti per accedere alla ripartizione dei seggi anche senza raggiungere il 3%, senza che l'elettore sappia quale formazione sta effettivamente votando. La spinta a formare cartelli elettorali produce la moltiplicazione dei partiti per contrattare con gli alleati seggi sicuri nei collegi uninominali. Le 2 maggiori coalizioni nel 2022 erano composte da 8 simboli rappresentativi di 21 diverse formazioni partitiche. In Parlamento sono rappresentate 20 diverse formazioni politiche.



I Referendum 3/3

3° Quesito

Abolizione dell'esonero per i Partiti già presenti in Parlamento dalla raccolta delle firme per la presentazione dei candidati. Così tutte le liste saranno in condizione di parità nella competizione elettorale.

4° Quesito

Abolizione delle pluricandidature per ridurre il potere degli apparati di partito nel predeterminare la composizione del Parlamento e avere preferibilmente candidati che si presentano nel proprio collegio naturale. Ogni candidato in un solo collegio.



Il Comitato Referendario

Il Comitato Referendario per la Rappresentanza, nato da un gruppo di persone che si è ispirato all'iniziativa dell'ex senatore liberale Enzo Palumbo e dell'ex senatore socialista Carlo Felice Besostri, sta riscuotendo molte adesioni trasversali agli schieramenti politici e culturali, e sta incontrando l'appoggio di gruppi spontanei di cittadini, associazioni della società civile e gruppi eterogenei di personalità pubbliche.

Il comitato promotore è presieduto da Elisabetta Trenta, presidente d'onore è Giorgio Benvenuto, la vicepresidenza è affidata a Vincenzo Palumbo, Raffaele Bonanni, Sergio Bagnasco. La segreteria organizzativa è affidata a Riccardo Mastrorillo, Luigi Spanu e Thomas Agnoli. Il tesoriere è Pietro Morace. Tra i numerosi componenti, Enzo Paolini, Marco Cappato, Giuseppe Gargani, Roberto Biscardini, Mario Tassone, Nella Toscano, Paolo Antonio Amadio, Nicola Bono, Erminia Mazzoni, Mario Walter Mauro, Francesco Campanella, Mauro Vaiani, Matteo Emanuele Maino, Geni Sardo, Vittorio Delogu, Giuseppe Gullo, Carmen Campesi, Guido Ortona, Corrado Gozzo.



X: @scegliere_io

Instagram: @iovoglioscegliere

Facebook : @iovoglioscegliere

Tiktok: @iovoglioscegliere1

You Tube: @lovoglioscegliere

Mail: info@iovoglioscegliere.it social@iovoglioscegliere.it

© Comitato Referendario per la Rappresetanza

Testi: Sergio Bagnasco